

il *rifugio*
delle

ALPE
HOG
KING



Una foresta di colonne lignee incornicia il paesaggio alpino combinando arte, design e architettura: il rinnovato Icaro Hotel si inserisce nell'articolato panorama architettonico dedicato all'ospitalità dell'Alpe di Siusi, tra candidi paesaggi invernali e poetici sentieri montani

Leonhard Angerer



di **Sabrina Piacenza**

"Il primo obiettivo era quello di dare una svolta a quanto avevamo fatto e realizzato negli anni passati, ma prima ancora i miei genitori e i nonni. Ci tenevamo a ripensare a Icaro creando una nuova identità, dando spazio a linguaggi creativi e artistici, portandolo ad un livello superiore. Un riposizionamento verso la fascia medio-alta, per dare al nostro hotel il valore che meritava". Sono le parole di Angelika Sattler, proprietaria - alla terza generazione - insieme al

marito artista Hubert Kostner, a farci capire quali sono state le linee guida che hanno mosso la trasformazione di un hotel, un classico albergo tra i numerosi presenti nella meravigliosa Alpe di Siusi, nell'attuale Icaro Hotel, riaperto l'estate scorsa con un nuovo volto, opera dello studio altoatesino Modus Architects.

Icaro oggi non è solo un hotel, lo si può anche definire una "Gesamtkunstwerk", un'opera d'arte da scoprire e da vivere. "Viaggiatori curiosi e co-

smopoliti in cerca di esperienze inconsuete ameranno questo nostro buen retiro dolomitico, perché stimola il pensiero, invita alla contemplazione e all'attivazione, nutre la curiosità". Ed è proprio così... la sfera artistica e artigianale ha giocato un ruolo di primo piano nello sviluppo del progetto attraverso anche l'inserimento di oggetti di design, opere d'arte e cimeli di famiglia. Ogni angolo di Icaro Hotel lascia spazio all'immaginazione e al piacere

Icaro Hotel

UBICAZIONE | **Castelrotto (BZ)**

CATEGORIA | **4 stelle superior**

SITO WEB | **hotelicaro.com**

CAMERE | **29**

PROGETTO | **Modus Architect**



Valentina Casadei

La riqualificazione ha voluto conferire una nuova immagine all'hotel, catturando l'essenza del luogo senza banalizzarlo



Valentina Casadei

sem pli cità

L'INTERVENTO HA INGLOBATO L'HOTEL ESISTENTE CREANDO UN VOLUME DALLA FORMA MOLTO CHIARA E RICONOSCIBILE, UN BLOCCO DI LEGNO SCAVATO DA UN'AMPIA LOGGIA IL CUI MAESTOSO COLONNATO FADA CORNICE AL PANORAMA

La riorganizzazione degli spazi comuni è avvenuta nella seconda fase dell'intervento di ristrutturazione dell'hotel

dell'inatteso, come in un susseguirsi di inedite "camere delle meraviglie" (Wunderkammer) in cui gli ospiti possono farsi stupire da colori, forme e oggetti inusuali. I padroni di casa hanno una grande passione per i linguaggi creativi contemporanei, le tracce sono riconoscibili nelle aree comuni e in alcune camere, ma anche negli angoli più inaspettati.

Ma, come sottolineato dalla stessa Angelika, l'obiettivo principale di questa riqualificazione è stato conferire una nuova immagine all'hotel, in grado di catturare l'essenza del luogo senza banalizzarlo. Al progetto serviva un corpo architettonico unitario per poter assimilare i numerosi interventi precedenti e restituire un edificio con una specifica identità capace di confrontarsi con il panorama montano.

L'ampliamento e la riqualificazione si sono svolti in due fasi distinte. La prima si è occupata della costruzione di un edificio di alloggi per il personale,

del ripensamento dell'area wellness con la piscina e dell'ampliamento del parcheggio interrato. La seconda invece è stata caratterizzata dalla costruzione di una nuova ala - con otto camere - e dalla riorganizzazione totale degli spazi comuni oltre alla nuova facciata e al tetto in legno. Inglobando l'hotel esistente, il nuovo volume si presenta oggi con una forma molto semplice e riconoscibile, un blocco di legno scavato da un'ampia loggia il cui maestoso colonnato fa da cornice al panorama. Larice, abete rosso, quercia e olmo: il legno riveste un ruolo da protago-

nista, sia all'esterno che all'interno, definendo linee pure che riflettono quelle degli alberi e che si incastrano l'una nell'altra, regalando solidità e struttura alla facciata e garantendo al contempo la privacy degli ospiti.

Spazio alle interazioni

All'interno lo scenario cambia con un tripudio di colori, trame e materiali, mentre gli arredi fissi danno unità all'intero progetto generando un rivisitato immaginario legato all'interior design alpino. La hall e la scansione degli spazi comuni, ovvero ingresso, reception, shop, salone, bar e

Natura da preservare e da vivere

Un hotel a impatto climatico zero. A Icaro Hotel l'elettricità è verde, il riscaldamento è a gas, anche i detergenti utilizzati sono ecologici e le emissioni di CO₂ compensate attraverso progetti certificati di tutela del clima. Proprio per questo, per avere scelto una gestione sostenibile attenta e consapevole, l'hotel è stato premiato con l'Ecolabel UE. La sua posizione, a 1.910 metri di altezza nel mezzo di una riserva naturale, è un privilegio e una responsabilità che Angelika Sattler ha preso molto sul serio. "Chi ama spostarsi e scoprire i dintorni a piedi, in e-bike o con gli sci, sull'Alpe di Siusi troverà ampi spazi di movimento e divertimento, sia in estate che in inverno". Icaro organizza per i suoi ospiti gite ed escursioni guidate, come anche altre esperienze più orientate alla cultura e all'arte, parte integrante dello spirito della famiglia Sattler. Per i più attivi, la pista da sci è a pochi passi dall'hotel, come anche diversi sentieri e passeggiate. Mentre per chi preferisce la vacanza più lenta e contemplativa, le terrazze e i balconi dell'hotel garantiscono un panorama a perdita d'occhio sulle Dolomiti: il Sella, il Sassopiatto, la Pallaccia, il Malignon, la Rosszähne, lo Sciliar, l'Ortles e il Pufletsch costituiscono una cornice naturale e preziosa.

ar mo nie

I MONOLITI IN MARMO GRIGIO DEL BANCONE BAR HANNO UN'IMMAGINE PULITA E RIGOROSA, IN CONTRASTO CON LE TINTE E IL CALORE DEL LEGNO



Quattrini Wölfl



Ludiano Pirelli e Matteo Scarpellini

“

LE ALCOVE IN LEGNO AL PIANO TERRA NELLE QUALI SI INSERISCONO I DIVANETTI IN TESSUTO RIMANDANO ALL'IMMAGINE CANONICA DEGLI AMBIENTI INTERNI DEI CLASSICI RIFUGI DI MONTAGNA

Ludiano Pirelli e Matteo Scarpellini

Il progetto ha tenuto conto degli esempi storici di rifugi e hotel alpini, valutando anche gli aspetti tipici ma meno evidenti delle strutture locali

ristorante - che occupano tutto il piano terra - sono stati concepiti per allmentare le interazioni tra ospiti e visitatori che qui possono anche incontrare i membri della famiglia Sattler. In questi spazi troviamo da un lato alcove in legno con divanetti in tessuto che strizzano l'occhio agli interni dei classici rifugi, dall'altro i monoliti in marmo grigio del bancone bar che riportano l'attenzione sulla ricerca gastronomica contemporanea al centro di questo continuum spaziale. Una boiserie a tutt'altezza in legno di quercia con rientranze laccate color blu di Persia ospita una curiosa selezione di vari oggetti - cimeli di famiglia, opere d'arte, pezzi d'artigianato - incastonati in ordine sparso, quasi a narrare una storia lunga tre generazioni che evoca tutta l'originalità del folklore dell'Alpe.

Nuove Interpretazioni

"Le nostre fonti di ispirazione sono sempre di natura diversificata. Da un lato abbiamo guardato alcuni esempi storici di rifugi e strutture alberghiere della zona dagli anni '30 e '50, allo stesso tempo abbiamo gli occhi sempre aperti nell'osservare gli esempi di aspetti meno evidenti e più organici dell'architettura alpina, della sua capacità di legarsi alla tradizione e al territorio con un'architettura diretta senza pretese", Matteo Scagnol e Sandy Attia dello studio di progettazione Modus Architects evidenziano come l'architettura alpina in Icaro Hotel sia stata di chiara ispirazione per la definizione degli interni ma anche un punto di partenza per un'interpretazione che si rinnova, come nella stube (il tradizionale soggiorno delle case alpine, riscaldato da una stufa) dove il caratteristico rivestimento si trasforma in una superficie avvolgente di pannelli in feltro acustico scanditi da una modanatura intagliata di colore giallo. Un pavimento in listoni di quercia intrecciati collega gli angoli opposti



LA NUOVA
PISCINA INDOOR,
CHE SI INSERISCE
NELLA PENDENZA
ORIGINALE DEL
TERRENO, GODE
DI UN AFFACCIO
PRIVILEGIATO,
IL MAESTOSO
MASSICCIO
DELLO SCILIAR

pan ora ma

Sincerità in cucina

Dopo aver lavorato per diversi anni in alcuni ristoranti della regione, Kurt Rier è approdato a Icaro Hotel portando nei suoi piatti tutta la sua esperienza e mantenendo salde e vive le sue origini, come spesso si riesce a fare in questo territorio. "La mia è una cucina che si basa sulla tradizione altoatesina, interpretata in chiave moderna, ma senza troppi fronzoli...direi sincera". Kurt nella sua cucina lascia spazio a prodotti stagionali e di qualità, possibilmente forniti da produttori vicini. Li seleziona personalmente e sceglie le materie prime locali

per garantire il meglio della sua apprezzata cucina tradizionale. La farina di grano a km 0 viene utilizzata per preparare pane e impasti freschi, oltre che gli irrinunciabili canederli, la carne di manzo proviene dai contadini che allevano le mucche nel territorio, nel quale i bovini hanno la fortuna di pascolare sui verdissimi prati dell'Alpe di Siusi. Tra i piatti forti - e più amati dagli ospiti - il gulasch o la minestra di gulasch, ma anche l'arrosto preparato a bassa temperatura di cottura con le verdure fresche. E naturalmente, il mitico strudel di mele di Kurt.





Oggetti tradizionali e pezzi di arte unici: tra gli obiettivi dell'hotel c'è anche quello di stupire gli ospiti attraverso colori, forme e oggetti inusuali



dell'hotel, trait d'union tra vecchio e nuovo, un corpo scala centrale permette di accedere alle camere dei piani superiori dotati di otto nuove stanze (quattro per ogni livello): le camere Monocular e Telescope, che si legano a livello visivo con la vastità del paesaggio circostante, sono contraddistinte da pareti in olmo che racchiudono armadi, nicchie imbottite, specchi, tolette e docce nascoste. Alle estremità di queste due camere si trovano la Lux e la Grandangolo, i cui ambienti più ampi accolgono fino a quattro persone con letti su misura orientati verso le pareti vetrate e vista sull'Alpe.

Al secondo piano si trovano varie suite, riadattate per integrare la nuova copertura, e una nuova area massaggi con terrazza coperta per praticare lo yoga.

Nel piano seminterrato la nuova piscina indoor, che si inserisce nella pendenza originale del terreno, gode di un affaccio privilegiato, il maestoso Massiccio dello Sciliar. In questa zona una porzione dell'hotel è

stata completamente ridisegnata e destinata all'area wellness, assicurando un'esperienza di benessere più discreta e privata. Il piano inferiore è un'intricata combinazione di servizi e funzioni a supporto delle attività dei piani superiori dell'hotel a cui si aggiunge un parcheggio interrato che libera la zona di arrivo dalle auto, lasciando il solo edificio a confrontarsi con il panorama montano. Il risultato finale restituisce un hotel che riassume la grande visione personale di Angelika e del marito Hubert, che nel progetto hanno riposto tutte le loro energie, il loro entusiasmo e il loro desiderio di rinnovamento. "Soddisfare il desiderio di relax e di libertà dei nostri ospiti, regalare loro ispirazioni e stimoli inaspettati, condividere con loro lo spirito di questo luogo magico, mantenere vive le tradizioni dell'ospitalità montana e diffondere la nostra idea di passione e cura, di qualità e bellezza. Questa è ed era la missione e il concetto che sta alla base del nostro 'nuovo caro'".